

«E ora partirà una grande campagna nelle scuole»

le è parte dell'educazione tout court. Se non si insegna il rispetto delle regole in casa, ogni pur lodevole sforzo da parte delle istituzioni è inutile».

6 domande a Altero Matteoli ministro Trasporti

Ministro Matteoli, qual è il pericolo numero uno?

«Indubbiamente il telefono: l'uso inappropriato di questo strumento sta dando moltissimi problemi».

Dove accadono soprattutto gli incidenti?

«Sulle strade provinciali e in città. Molto meno sulle autostrade. Quindi, attenti al traffico cittadino».

E sono i giovani i più spericolati?

«Gli incidenti che coinvolgono persone sono circa 220 mila l'anno, fanno 4 mila e settecento morti e oltre 310 mila feriti. Di tutte le età, ovviamente, ma siamo colpiti dal crescente numero di persone giovani e molto giovani. Il nostro obiettivo è di diminuire drasticamente questi dati. Anche se va detto che il trend dei morti è calante».

Che cosa state facendo, concretamente?

«Il nuovo codice della strada sarà certamente un fattore di progresso, in questo senso. Ogni volta che il codice viene modificato dà importanti risultati, poi i comportamenti mutano, le tecnologie di controllo pure e quindi periodicamente questo insieme di norme va aggiornato, come stiamo facendo ora».

E per i giovani?

«E' partita una campagna molto efficace, io credo, con uno spot che vede protagonisti Christian De Sica e il figlio. Inoltre abbiamo in corso un accordo con la collega Gelmini per lavorare assiduamente sulla scuola. Infine abbiamo distribuito 30 milioni di dépliant, con l'aiuto di Autogrill, su tutte le autostrade, per informare sulla sicurezza».

Riuscirete?

«No, senza l'aiuto delle famiglie. L'educazione strada-

